

## BRESCIA E PROVINCIA

# Caso Wte, dai cittadini 940 segnalazioni Contromisure per 30 Comuni bresciani

## Arpa e Procura al lavoro: tracciate le aziende agricole coinvolte, difficile risalire però a tutte le aree infestate

### Ambiente

Nuri Fatolahzadeh  
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Una prima mappatura c'è. Ed è quella che traccia la «rete» della filiera iniziale: il percorso che ricostruisce cioè quali sono le aziende agricole in cui la Wte ha consegnato i gessi di defecazione e i fanghi contaminati nel periodo compreso tra gennaio 2018 e agosto 2019. Un elenco di comuni lunghissimo, che vede coinvolti trenta territori bresciani ma che si estende ben «oltre confine», mettendo in allarme anche le province di Como, Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Piacenza, Pavia, Verona e Novara. Fin lì, in quegli anni, la Wte - l'azienda finita sotto inchiesta perché accusata, appunto, di aver venduto gessi contaminati e che ora deve risponderne dei reati di traffico illecito di rifiuti e gestione di rifiuti non autorizzata - ha consegnato i suoi prodotti.

**Il conto del danno.** Quel che, però, ancora non si conosce è l'estensione del danno. Dove sono avvenuti gli spandimenti esattamente? In quali altri campi? E, di conseguenza, a quanto ammonta il conto del danno ambientale subito e del quale - se accertata la responsabilità - l'azienda che ha sede a Calvisano, Calcinato e Quinzano dovrà rispondere direttamente? Questo resta per il momento un rebus. Impossibile da sciogliere? Difficile, ma non impossibile. Per farlo, la strada da percorrere è una e una soltanto: interrogare, uno dopo l'altro, i gestori delle aziende agricole che hanno ricevuto

la merce. Sperando di riuscire a risalire a tutti i luoghi degli spandimenti avvenuti in quel lasso di tempo.

Per questo i Comuni (l'elenco si trova nella scheda accanto alla fotografia) sono in allarme e sempre per questo hanno chiesto ai Carabinieri forestali di conoscere la localizzazione dei terreni al centro dei riflettori, così da poter mettere in moto le contromisure necessarie, ovvero le ordinanze di tutela. E la risposta è stata cristallina: l'elenco dei Comuni «indica il nominativo dell'azienda agricola ricevente e la collocazione geografica dei terreni oggetto di consegna dei gessi per il loro spandimento», ma «non fornisce indicazioni sulla localizzazione puntuale dei campi

**Coinvolte anche le province di Como, Novara, Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Piacenza, Pavia e Verona**

oggetto dello spandimento, né delle colture praticate, né della quantità di gessi sparsi».

Un dato, tuttavia, c'è (anche se non confortante): ogni viaggio dalla Wte al luogo di destinazione comportava il trasporto di almeno 11,5 e fino ad oltre 32 tonnellate di materiale. Peraltro - prosegue la nota firmata dal comandante col. Pier Edoardo Mulattiero - «non si esclude che altri spandimenti possano essere avvenuti su terreni di quelle o di altre aziende dopo l'agosto 2019».

**Aia sospesa.** Sul caso Wte, ieri, hanno relazionato i direttori dell'Arpa di Brescia, Fabio Cambielli, e dell'Arpa Lombardia, Fabio Carella, durante l'audizione in Regione in Commissione agricoltura. Proprio dalle indagini dell'agenzia diretta da Cambielli, infatti, si è aperta la partita giudiziaria (e, dunque, il fascicolo in Procura) a carico della ditta. Un'attività, quella dell'Arpa, che ha

preso avvio anche grazie alle numerose segnalazioni arrivate dai cittadini: per ben 940 volte, infatti, i residenti hanno contattato il Dipartimento di via Cantore, che ha esaminato ogni istanza e che tuttora sta conducendo indagini approfondite.

Quale la situazione attuale nelle sedi della società? I cittadini che hanno notato un via vai negli ultimi giorni possono stare tranquilli, confermano dall'Agenzia: gli impianti sono, e restano, sotto sequestro, la Provincia ha sospeso alla Wte l'Autorizzazione integrata ambientale e l'attività è dunque sospesa. I movimenti nell'azienda sono legati alla messa in sicurezza degli impianti e coordinati dal curatore giudiziario. «Invito a continuare a sollecitare l'agenzia: il controllo del territorio da parte di chi lo vive può e deve fare la differenza in un caso come questo - è l'appello lanciato dal consigliere Ferdinando Alberti (M5s) -. Certo, risulterà difficile risalire all'esatta ubicazione dei terreni contaminati, perché i gessi, a differenza dei fanghi, non sono tracciati. Ma la mappatura e il campionamento dei campi contaminati finalizzato alla messa in sicurezza o bonifica deve essere fatto anche con extra fondi regionali: stiamo parlando di salute pubblica». //



Le accuse. Secondo i Carabinieri forestali gessi e fanghi non erano depurati

### LA VICENDA

#### I sigilli.

L'indagine sulla Wte, accusata di aver sparso su terreni agricoli 150mila tonnellate di fanghi contaminati da sostanze inquinanti (tra il 2018 e il 2019), porta al sequestro dei tre siti industriali che fanno capo alla ditta, situati a Calvisano, Calcinato e Quinzano d'Oglio, oltre che di 12 milioni di euro. I sigilli sono stati apposti dai Carabinieri forestali, sulla scia dell'indagine della Procura di Brescia, il 24 maggio.

#### L'azienda.

Per i vertici della Wte le accuse sono di traffico illecito di rifiuti e gestione di rifiuti non autorizzata.

#### I territori coinvolti.

Le aziende agricole che hanno ricevuto la merce contaminata dalla Wte si trovano a Bagnolo Mella, Bedizzole, Botticino, Brescia, Calcinato, Calvisano, Dello, Fiesse, Gambara, Ghedi, Isorella, Leno, Lonato del Garda, Manerbio, Mazzano, Montirone, Nuvolera, Offlaga, Orzinuovi, Ospitaletto, Pavone Mella, Poncarale, Pontevico, Pralboino, Remedello, Rezzato, Roccafranca, San Paolo, Verolanuova e Visano.

## Parte civile e ordinanze: il grattacapo dei sindaci

### Le reazioni

■ C'è un paradosso nella gestione delle conseguenze di questa vicenda e il grattacapo è sul tavolo dei sindaci. Da un lato, i primi cittadini si trovano a dover eseguire le direttive impartite dal Ministero della Transizione ecologica, che chiede loro di emanare le ordinanze di divieto per i terreni contaminati. Dall'altro, però, i Carabinieri forestali concludono che, ad oggi, quali siano quei terreni è un'informazione di cui ancora

non si dispone. Di più: chi, come il sindaco di Calvisano, Angelo Formentini, voleva procedere con una serie di campionamenti a tappeto per verificare lo stato dei terreni ed eventualmente iniziare a programmare messa in sicurezza e bonifica ha ricevuto lo «stop» dallo stesso Ministero.

Spiega Formentini: «Avrei voluto fare i campionamenti, anche a nostre spese, ma non posso. Da Roma mi hanno detto, infatti, che se dovessi procedere si configurerebbe un danno erariale a carico del Comune, perché questo violerebbe il princi-

pio secondo il quale chi inquina paga». Sì, perché la normativa prevede che sia la Wte stessa a pagare, una volta accertato il reato. Solo se questa si rifiuta, in via sostitutiva può intervenire l'ente locale. Per questo anche per redigere l'ordinanza a tutela i sindaci hanno chiesto l'aiuto dei legali: per capire esattamente come formularla, nonché quali limitazioni sancire e dove.

Poi, c'è l'altro fronte: quello del danno. E la possibilità per i Comuni - opzione invocata, ad esempio, da Ambiente futuro Lombardia e dal Comitato cittadini di Calcinato - di costituirsi parte civile. «Questo - assicura Formentini - se si andrà a processo, lo faremo sicuramente. Ho già dato mandato all'avvocato Oliviero Mazza di appropfon-

dire tutta la documentazione».

A rimanere (a sorpresa e in questa prima fase) escluso dall'elenco dei Comuni interessati dalle consegne effettuate dalla Wte tra gennaio 2018 e agosto 2019 è Quinzano d'Oglio. «Noi per ora non risuliamo tra i territori interessati dallo spandimento - conferma il sindaco Lorenzo Olivari -. Abbiamo però chiesto alla Procura e ai Carabinieri forestali rassicurazioni sullo stato impiantistico e ho dato mandato agli avvocati di approfondire i diversi profili. Noi siamo, infatti, interessati sicuramente dalle molestie olfattive e per questo pensiamo di costituirci parte offesa, se poi ci saranno gli estremi, al processo penale, valuteremo di costituirci anche parte civile». // NURI

## Ieri nuovo sversamento nei campi della Bassa

### A Quinzano

L'episodio ha fatto scattare i controlli ma non sarebbe legato alla Wte

■ Gessi di defecazione nei terreni del Parco Oglio Nord tra Quinzano e Bordolano: lo sversamento ha fatto scattare l'allarme. L'ennesimo, che però, dopo la vicenda Wte ha fat-

to alzare la guardia. Per questo, ieri la Polizia locale di Quinzano ha avviato accertamenti più approfonditi sullo sversamento denunciato da alcuni residenti e avvenuto in una zona protetta. «Dato il recente caso Wte - spiega il sindaco di Quinzano Lorenzo Olivari -, vedere gessi di defecazione, anziché gli abituali reflui zootecnici, finire su un fondo non può che accendere campanelli d'allarme». Sulla vicenda sono stati informati anche gli organi preposti al

controllo ambientale e le realtà istituzionali impegnate sul caso Wte. «È tutto sotto controllo - continua Olivari - ma abbiamo alzato la soglia d'allerta per tutelare il più possibile territorio e popolazione». Ora si dovrà far luce su alcuni aspetti: il quantitativo per ettaro di gessi sparsi sul terreno e il perché non si sia proceduto subito, come previsto dalle normative, a un immediato interrimento. Dai primi accertamenti pare comunque che la sostanza non provenga dalla Wte, messa sotto sequestro. «Vi sono indagini in corso - conclude il sindaco -, possiamo solo dire che, dai primi accertamenti, la provenienza dei gessi di de-

fecazione non dovrebbe essere legata alla ditta sotto sequestro». Una situazione analoga si era presentata, prima del sequestro dei siti della Wte, sempre nei campi di Quinzano, sollevando allarme tra i cittadini che, anche allora, denunciarono odori nauseabondi. Nel corso degli anni, sono state migliaia le segnalazioni odorigene che il Comune di Quinzano inviò alla Procura. «Da quando hanno sequestrato la Wte non abbiamo sentito più alcun odore - spiegano alcuni residenti -. Oggi (ieri, ndr) si è verificato questo nuovo episodio per il quale l'Amministrazione comunale si è subito attivata dopo la segnalazione». // A. P.

**Buono Sconto 20%\* da conservare**

**SPURGHİ AUTORIZZATI BRESCIANI**

**Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde  
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri  
Immediata disponibilità anche di notte e festivi  
Interventi molto economici**

**Sig. Minuti: Tel. 333 4393642 - 340 6257870**  
Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it

\*Valido fino al 31/12/2021

**Preventivi Gratuiti senza impegno  
da parte Vostra, Chiamateci subito**